



**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo
231/01
Parte Speciale F- Reati con finalità di terrorismo**

Rev. 00 del 17.04.2025

**approvato dal Presidente (Legale rappresentante e Amministratore Unico)
con atto n. 44 del 17.04.2025**



**Modello di Organizzazione, Gestione e
Controllo ai sensi del Decreto Legislativo
231/01
Parte Speciale F- Reati con finalità di
terrorismo**

Rev.00 del 17.04.2025

Sommario

1. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 Parte Speciale F- - Reati con finalità di terrorismo.....	3
2. Le tipologie dei reati con finalità di terrorismo	3
3. Le attività sensibili	4
4. Destinatari della Parte Speciale.....	4
5. Principi generali di comportamento e i protocolli di controllo	4
6. I flussi informativi in favore dell'Organismo di vigilanza.....	6

1. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 Parte Speciale F- - Reati con finalità di terrorismo

L'art. 25-quater del D. Lgs. 231/01, prevedendo la responsabilità degli enti in caso di commissione dei delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

L'art 25-quater non elenca i reati per i quali è prevista la responsabilità dell'ente; si limita a richiamare, al primo comma, i delitti previsti dal codice penale (art. 270- bis c.p.) e dalle leggi speciali ed, al terzo comma, i delitti diversi da quelli disciplinati al comma 1, ma posti in essere in violazione dell'articolo 2 della Convenzione di New York del 1999, prevedendo un rinvio generale "aperto" a tutte le ipotesi attuali e future di reati terroristici.

2. Le tipologie dei reati con finalità di terrorismo

Art 270-bis c.p. (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico)

Art. 270-ter c.p. (Assistenza agli associati)

Art.270-quater c.p. (Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale)

Art. 270-quinquies c.p. (Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale)

Art. 270-sexies c.p. (Condotte con finalità di terrorismo)

Art. 280 c.p. (Attentato per finalità terroristiche o di eversione)

Art. 280-bis c.p. (Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi)

Art. 289-bis c.p. (Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione)

Art. 302 c.p. (Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo)

Art. 2 Convenzione di New York 9 dicembre 1999 Finanziamento del terrorismo

L'articolo in esame, richiamato dall'art. 25-quater, obbliga gli Stati contraenti a punire tutti gli atti con i quali un soggetto volontariamente procura od utilizza direttamente o indirettamente fondi che possano essere impiegati al fine di compiere un atto terroristico, ossia un atto volto a provocare morte o lesioni ad un civile, o ad altra persona non coinvolta come parte attiva in un conflitto armato, quando lo scopo dell'atto è quello di intimidire un popolo o di costringere un governo o un'organizzazione internazionale a fare o a non fare qualcosa (esempi di atti terroristi sono: dirottamenti di aeromobili o navi, esplosione di ordigni, sequestro di ostaggi etc.).

I reati di azione e fiancheggiamento materiale con finalità di terrorismo non sono ipotizzabili per l'Azienda, mentre potrebbero esserlo i reati di finanziamento diretto ovvero indiretto, attraverso la messa a disposizione di fondi mediante accantonamento illecito di denaro (art 270- bis c.p.: associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico).

I reati facenti parte della presente famiglia, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'Azienda, non sono configurabili ipotizzandone un vantaggio all'Ente. Le fattispecie di reato

della presente area non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di responsabilità amministrativa di ALER ad eccezione del reato di assistenza agli associati disciplinato dall'Art. 270 ter del Codice Penale). All'interno di ALER tale tipologia di reato è stata mappata nel processo di gestione sponsorizzazioni, liberalità doni od omaggi ovvero nel processo di assegnazione degli alloggi (nonché componenti il nucleo familiare o loro ospiti) e conseguenti comunicazioni alle autorità competenti e nel processo di decadenza dei diritti, nel caso in cui i soggetti affidatari facciano parte di un'organizzazione terroristica e l'Ente, pur di incassare il canone, favorisca tale permanenza.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato seppur assai poco probabili nel contesto della responsabilità amministrativa siano astrattamente rilevanti nell'ambito dell'azienda, nell'ipotesi di reato per il tramite:

- **Gestione sponsorizzazioni, liberalità doni od omaggi**
- **Gestione delle assegnazioni e delle decadenze**
- **Gestione delle morosità e degli sfratti**

Di conseguenza tale reato presupposto è stato successivamente considerato nell'ambito delle attività cosiddette sensibili.

3. Le attività sensibili

In relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere, ai fini della presente Parte Speciale "F" del Modello, le seguenti:

1. **Gestione sponsorizzazioni, liberalità doni od omaggi**
2. **Gestione delle assegnazioni e delle decadenze**
3. **Gestione delle morosità e degli sfratti**

4. Destinatari della Parte Speciale

Sono destinatari (di seguito i "Destinatari") della presente Parte Speciale del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 di Aler Pavia Lodi (di seguito l' "Azienda") e si impegnano al rispetto del contenuto dello stesso:

- l'amministratore e i dirigenti dell'azienda (cosiddetti soggetti *apicali*);
- i dipendenti dell'azienda (cosiddetti soggetti interni *sottoposti ad altrui direzione*).

In forza di specifica accettazione o in forza di apposite clausole contrattuali possono essere destinatari di specifici obblighi per il rispetto del contenuto del Codice etico i seguenti soggetti esterni (di seguito i "Soggetti Esterni"):

- i collaboratori, i consulenti e in generale i soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo;
- i fornitori, clienti di Aler Pavia Lodi.

5. Principi generali di comportamento e i protocolli di controllo

I Destinatari della presente Parte Speciale del Modello, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali e i principi generali di comportamento richiamati nel Codice etico devono rispettare i protocolli di controllo di cui sono responsabili previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata

1. Con riferimento alla gestione sponsorizzazioni, liberalità doni od omaggi;

In Aler Pavia Lodi vi è la prassi a non effettuare sponsorizzazioni, donazioni e omaggi; nel Codice etico è, comunque, presente la previsione del divieto di pratiche corruttive specificando che l'azienda non contribuisce

in alcun modo al finanziamento di partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, dei loro rappresentanti e candidati, al di fuori dei casi previsti da normative specifiche.

Tutti i rapporti con funzionari pubblici, rappresentanti di forze politiche e di associazioni portatrici di interessi, devono svolgersi nel massimo della trasparenza e della legalità.

Non è consentito, nemmeno a seguito di pressioni illecite, promettere o versare somme, beni in natura o altri benefici a titolo personale per promuovere o favorire gli interessi dell'azienda.

È vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici o loro familiari che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsivoglia vantaggio.

Tale norma riguarda sia i regali promessi che ricevuti.

I regali offerti, salvo quelli di modico valore, devono essere documentati in modo adeguato per consentire verifiche e autorizzati dal responsabile di funzione.

All'interno della sezione "Contributi sussidi e altri vantaggi economici" all'interno di "Amministrazione trasparente" sono pubblicati i documenti relativi al contributo di solidarietà il cui processo di erogazione è descritto nel flusso FP-4.4.2 Gestione Contributo Solidarietà.

I controlli su tali attività sono effettuati anche dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza in linea con quanto riportato nel PTPCT (Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza).

2. Con riferimento alla gestione delle assegnazioni e delle scadenze

ALER adotta un Codice Etico ed ha in essere specifici regolamenti ed effettua controlli capillari sugli inquilini affidatari quali il "Regolamento d'uso degli alloggi l.r. 16/2016", il "Regolamento per la mobilità degli inquilini" e procedure di sistema qualità quali a titolo esemplificativo FP-3.1.1. Variazioni anagrafiche e Redditali, FP-4.1.1 Anagrafe utenza, FP-4.6.2 Decadenze con modifiche.

3. Gestione delle morosità e degli sfratti

L'ente si è dotato anche di uno specifico "Regolamento aziendale per la gestione della morosità", di un Regolamento per la dichiarazione di inesigibilità e svalutazione dei crediti maturati per effetto di contratti di locazione cessati dgr 7439/2022" e di procedure di sistema qualità quali a titolo esemplificativo FP-4.4.3 Recupero stragiudiziale della morosità, FP-4.4.4 Recupero legale della morosità, FP-4.5 Gestione Occupazioni

Riassumendo, ALER Pavia Lodi ha già adottato i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- Sistema di gestione qualità in accordo alla norma ISO 9001 con relative procedure di dettaglio (es. FP-4.4.3 Recupero stragiudiziale della morosità, FP-4.4.4 Recupero legale della morosità, FP-4.5 Gestione Occupazioni; FP-3.1.1. Variazioni anagrafiche e Redditali, FP-4.1.1 Anagrafe utenza, FP-4.6.2 Decadenze con modifiche);
- Esistenza di un Codice Etico integrato ai sensi del D.p.r. 62/2013, come modificato dal D.p.r. n. 81/2023, ed ai sensi del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza;
- Regolamento aziendale per la gestione della morosità;
- Regolamento per la dichiarazione di inesigibilità e svalutazione dei crediti maturati per effetto di contratti di locazione cessati dgr 7439/2022"
- Prassi a non erogare Contributi, sussidi o altri vantaggi economici se non il contributo di solidarietà come disciplinato da Regione e come specificato nella sezione "Contributi sussidi e altri vantaggi economici" all'interno di "Amministrazione trasparente" oltre che in FP-4.4.2 Gestione Contributo Solidarietà.
- "Regolamento d'uso degli alloggi l.r. 16/2016", il "Regolamento per la mobilità degli inquilini"
-

6. I flussi informativi in favore dell'Organismo di vigilanza

Al fine di fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti per esercitare le sue attività di monitoraggio e di verifica dell'efficace esecuzione delle procedure, dei regolamenti e dei controlli previsti dal Modello e, in particolare, dalla presente Parte Speciale è necessario che tutta la documentazione prodotta nell'ambito delle attività disciplinate nella presente Parte Speciale sia conservata da ciascun Destinatario coinvolto nel processo per le attività di propria competenza e messa a disposizione, su richiesta dell'Organismo di Vigilanza.

I Destinatari interni, sulla base delle verifiche effettuate, provvedono a inviare all'Organismo di Vigilanza, i documenti da lui richiesti in apposito documento riassuntivo dei flussi.

I Destinatari interni sono tenuti a comunicare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza qualsiasi eccezione comportamentale o qualsiasi evento inusuale, indicando le ragioni delle difformità e dando atto del processo autorizzativo seguito.

L'Organismo di Vigilanza richiede ai Destinatari del Modello di comunicare il rispetto dei principi e dei protocolli di controllo sanciti nella presente Parte Speciale nello svolgimento dei compiti loro assegnati.

Lo strumento di comunicazione è rappresentato da un messaggio di posta elettronica corredato dal flusso informativo cui si riferisce la comunicazione da inviarsi, a cura dell'interessato, all'indirizzo di posta elettronica appositamente creato per tale fine.